



ARTEMIS - prevenire le molestie sessuali e gli abusi tra gli alunni della scuola primaria

Note per gli insegnanti

01

Introduzione e finalità

Scopo dei cortometraggi

I cortometraggi mostrano aspetti di molestie verbali e fisiche tra alunni della scuola primaria, compagni di classe, visualizzando azioni di molestia attraverso esempi specifici, chiari e realistici. La loro funzione è sia informativa che proattiva, poiché mirano a sensibilizzare sui temi trattati e ad aiutare gli insegnanti a riconoscere episodi di molestia e ad agire tempestivamente per affrontarli in modo efficace.

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante svolge un ruolo cruciale e multifunzionale nel riconoscere episodi di molestie sessuali – sia sottili che evidenti – e nell'agire per impedirne la ricorrenza. Il suo ruolo consiste nello spiegare ai bambini cosa è accettabile e cosa non lo è, cosa dimostra resilienza e cosa è offensivo, e quali sono i confini e come rispettarli.

Come utilizzare questa guida

Questa guida è stata creata per gli insegnanti, affinché la utilizzino nel loro impegno a raggiungere la tolleranza zero verso le molestie scolastiche. Può essere impiegata come materiale educativo per aiutarli a riconoscere i casi di molestia e a trovare idee pratiche per sensibilizzare gli studenti, al fine di prevenire tali comportamenti indesiderati.

02

Fondamenti pedagogici

I video educativi possono svolgere un ruolo cruciale in classe, e la loro efficacia può essere potenziata se si tengono in considerazione tre aspetti principali: carico cognitivo, coinvolgimento degli studenti e apprendimento attivo, come sottolineato da Brame (2017). Questi elementi sono stati utilizzati nei video realizzati nell'ambito del progetto ARTEMIS e vengono chiariti di seguito.

Segnalazione



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

La voce narrante cerca di enfatizzare i concetti chiave di ciascun film attraverso la propria espressività orale. Inoltre, il documento delle *Note per gli insegnanti* è un valido supporto per massimizzare i benefici di ogni film, poiché fornisce contesto, suggerisce attività aggiuntive e include un glossario che offre spiegazioni chiare e concise di concetti complessi per gli studenti più piccoli.

Segmentazione

I video sono suddivisi in sezioni brevi e chiare. Ogni segmento affronta un messaggio chiave (ad esempio: “Che cos’è una suoneria indesiderata del cellulare?” oppure “Quali sono le parole dannose?”) attraverso le diverse scene realizzate. Esiste anche una versione dei video con domande poste durante le scene, al fine di favorire la chiarificazione dei concetti chiave trattati.

Gestione del carico cognitivo

I video sono brevi (circa 5 minuti) e adattati al gruppo di età a cui sono destinati, così da mantenere alta l’attenzione e ridurre al minimo il sovraccarico di informazioni. I concetti vengono introdotti utilizzando un linguaggio quotidiano adatto ai bambini, con espressioni che fanno parte della loro vita di tutti i giorni e rinforzati con immagini semplici. La narrazione è lineare e presenta un’idea alla volta, garantendo che gli studenti possano seguire senza sentirsi sopraffatti dalle informazioni, aspetto particolarmente importante per temi emotivamente delicati come la sicurezza personale.

Apprendimento attivo

Per promuovere la partecipazione attiva degli studenti e la discussione in classe, i video includono domande interattive che compaiono durante la visione. Questi elementi guidano gli studenti ad applicare ciò che hanno imparato in modo sicuro e strutturato.

Questi momenti di apprendimento attivo contribuiscono a trasmettere correttamente il messaggio e creano occasioni di riflessione che rafforzano la fiducia nella capacità di reagire a situazioni difficili in futuro.



Panoramica dei cortometraggi

Titolo del film	Argomenti principali	Durata	Personaggi	Contesti
------------------------	-----------------------------	---------------	-------------------	-----------------



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Toccare senza consenso: il modo sbagliato di farsi amici	Molestie fisiche, consenso	circa 5 minuti	Sam (iniziatore), Alex (bersaglio), Insegnante	Aula, cortile
Quando gli scherzi vanno troppo oltre: parole dannose	Scherzi verbali/sessuali, sicurezza emotiva	circa 5 minuti	Sam (iniziatore), Alex (bersaglio), Insegnante	Aula, cortile

04 Scheda personaggi

Personaggio	Ruolo	Caratteristiche
Sam	Iniziatore	L'esempio tipico dello studente turbolento. Cerca sempre di farsi degli amici, ma non esita a metterli a disagio.
Alex	Vittima/bersaglio	Compagno di classe di Sam, che ama attività tranquille come la lettura e si sente a disagio con il contatto fisico indesiderato.
Insegnante	Mediatore	Un'autorità calorosa e comprensiva, che si preoccupa dei confini personali e del rispetto.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Normalizzare domande ed emozioni	Assicurati che gli studenti si sentano a loro agio nel fare domande e nell'esprimere le proprie emozioni (felici, stressati, confusi, tristi, ...). È importante che gli studenti percepiscano la classe/la scuola come un luogo sicuro.
Usare un linguaggio chiaro e adatto all'età	Assicurati che gli studenti comprendano chiaramente le discussioni e gli argomenti. Non parlare con loro come se fossero adulti o come se avessero la tua stessa esperienza di vita.
Rispettare i diversi confini e le diverse esperienze	Riconosci che ogni studente ha i propri livelli di comfort, le proprie esperienze e il proprio vissuto. Evita di fare supposizioni o generalizzazioni. Fai sapere agli studenti che va bene avere opinioni o sentimenti diversi e che tutte le voci rispettose sono benvenute.
Dare l'esempio di un comportamento rispettoso	Mostra agli studenti come parlare e ascoltare in modo rispettoso, soprattutto durante le discussioni delicate. Il modo in cui rispondi alle domande o ai disaccordi dà il tono alla conversazione. Rimani calmo, aperto e senza giudicare: gli studenti impareranno a fare lo stesso.
Educare i bambini a stabilire confini chiari	Spiega agli studenti come esprimersi quando si sentono a disagio o infastiditi, usando frasi come: "Questo per me non va bene. Mi dà fastidio", oppure "Per favore smettila. Non mi piace il modo in cui mi parli", o ancora "Oggi non ho voglia di stare con te. Lasciami in pace". I comportamenti non accettabili non devono essere tollerati.



Stabilire le regole della classe

A volte, stabilire regole e possibili conseguenze per chi non le rispetta è l'unico modo per limitare i comportamenti indesiderati a scuola. Dopo aver chiarito cosa è accettabile e cosa è inappropriato, si può discutere in classe il tipo di punizione per chi disobbedisce. Questo aiuterebbe i bambini a comprendere la gravità delle molestie o della mancanza di rispetto.

Preparazione dell'insegnante

Prima di iniziare, familiarizza con l'argomento. Anticipa le possibili domande e reazioni degli studenti. Prepara risorse affidabili e varie (articoli, video, testimonianze) che presentino prospettive diverse. Definisci obiettivi di apprendimento chiari: cosa vuoi che gli studenti ricordino?

06

Guida scena per scena

Toccare senza consenso: il modo sbagliato di farsi amici

Descrizione breve

Questo video educativo racconta la storia di Sam, uno studente benintenzionato ma privo di confini, e di Alex, un compagno di classe tranquillo che dà valore al proprio spazio personale. Attraverso varie interazioni in classe e nel cortile, il comportamento di Sam – in particolare la sua tendenza ad avviare contatti fisici senza permesso – mette più volte Alex a disagio. Con la guida dell'insegnante, i due ragazzi imparano cosa sono i confini personali, il consenso e come dimostrare rispetto nelle amicizie. La storia si conclude con una trasformazione positiva: Sam impara a chiedere prima di toccare e Alex si sente più sicuro e rispettato.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Comportamenti osservati	Comportamento iniziale di Sam: contatti fisici indesiderati e non consensuali sulle spalle, prendere oggetti dagli altri senza chiedere e avvicinarsi fisicamente senza permesso. Reazioni di Alex: disagio, ritiro, esitazioni verbali, evidente malessere. Intervento dell'insegnante: guida chiara e calma sul consenso, sull'importanza di chiedere prima e di rispettare i sentimenti degli altri. Promuove la riflessione sui comportamenti inappropriati. Comportamento migliorato: Sam inizia a chiedere il permesso e a rispettare lo spazio personale. Si instaura una comprensione reciproca e il consenso.
Punto centrale della discussione	Capire che cos'è un "tocco indesiderato", anche quando non si ha intenzione di fare male o invadere lo spazio personale. Esplorare come azioni pensate come amichevoli possano invece mettere gli altri a disagio. Riconoscere i segnali verbali e non verbali che indicano disagio e rifiuto di un comportamento. Sottolineare l'importanza del consenso, dello spazio personale e dell'amicizia rispettosa. Ribadire che ogni persona ha livelli diversi di comfort – ed è giusto dire "no".
Domande di approfondimento suggerite in classe	• Quali segnali hai visto che mostravano che Alex si sentiva a disagio? • Perché è importante chiedere il permesso prima di toccare qualcuno? • Cosa avrebbe potuto fare Sam in modo diverso quando ha provato a parlare per la prima volta con Alex? • Ti è mai capitato di sentirti a disagio come Alex? Cosa hai fatto? • Come possiamo dimostrare ai nostri amici che teniamo al loro spazio e ai loro sentimenti? • Cosa dovresti fare se qualcuno ti dice che non gli piace essere toccato?

Quando gli scherzi vanno troppo oltre: parole



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

dannose

Descrizione breve	Il video mostra come gli scherzi possano oltrepassare i confini e diventare dannosi. Sam utilizza ripetutamente battute indesiderate, commenti personali e un linguaggio derisorio nei confronti di Alex. Alex dimostra una comunicazione assertiva cercando di stabilire confini chiari, mentre l'insegnante rafforza il rispetto e i comportamenti positivi.
Comportamenti osservati	Sam: prende in giro, deride e invade lo spazio personale del compagno di classe. Mette in atto molestie verbali a sfondo sessuale e tenta di affermare la propria dominanza. Alex: cerca di rimanere calmo, stabilire confini chiari e comunicare con fermezza. Mostra sicurezza nell'affrontare la mancanza di rispetto. Insegnante: interviene in modo appropriato, sottolinea l'importanza del rispetto e dà l'esempio con un'autorità calma.
Punto centrale della discussione	Capire la differenza tra scherzi amichevoli e parole dannose. Comprendere perché il rispetto dei confini personali è essenziale nelle amicizie e in classe. Spiegare come le parole dannose possano influenzare i sentimenti e la fiducia in sé stessi. Individuare strategie positive per rispondere agli scherzi (comunicazione assertiva, chiedere aiuto, sostenere altri studenti). Sottolineare il ruolo degli adulti/insegnanti nell'affrontare i comportamenti dannosi.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

**Domande di
approfondimento
suggerite in
classe**

- Come puoi capire la differenza tra scherzare con un amico e ferire i suoi sentimenti?
- Perché è importante rispettare il “no” di qualcuno quando chiede di essere lasciato in pace?
- Quali sono alcuni modi positivi con cui potresti sostenere Alex se assistessi all’episodio?
- In che modo è cambiata la risposta di Alex tra la prima e l’ultima scena?
- Cosa avrebbe potuto fare Sam in modo diverso per essere un compagno di classe migliore?
- Cosa dovresti fare se vedi che uno scherzo si trasforma in molestia a scuola?



Attività finali suggerite

“Parole che costruiscono, parole che feriscono” – Esplorare il potere del linguaggio

Elementi	Descrizione
Titolo	Le parole sono importanti
Obiettivo	Questa attività aiuta gli studenti a riconoscere come le parole possano influenzare gli altri, a distinguere tra un linguaggio di sostegno e uno dannoso, e a esercitarsi nel sostituire espressioni negative con altre positive e rispettose.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Materiali	• Strisce di carta o post-it • Pennarelli/penne • Due grandi cartelloni (intitolati <i>“Parole che feriscono”</i> e <i>“Parole che costruiscono”</i>) • Nastro adesivo o magneti (per attaccare i foglietti)
Istruzioni	• Introduzione (5 minuti): Inizia con una breve discussione: <i>“Come ci fanno sentire le parole? Le parole possono ferire? Le parole possono aiutare?”</i> • Brainstorming (5–10 minuti): Distribuisci strisce di carta o post-it. Chiedi a ciascuno studente di scrivere un esempio di parola o frase che potrebbe ferire qualcuno (es. insulti, prese in giro) e un esempio di parola o frase che potrebbe incoraggiare qualcuno (es. complimenti, incoraggiamento). • Attività di classificazione (10 minuti): Gli studenti attaccano i loro foglietti sul cartellone corretto: <i>“Parole che feriscono”</i> o <i>“Parole che costruiscono”</i>. Leggi ad alta voce alcuni esempi (senza dire chi li ha scritti). • Riflessione e riformulazione (10 minuti): Per ciascun esempio “che ferisce”, invita gli studenti a suggerire un’alternativa “costruttiva”. Scrivi queste frasi accanto a quelle originali. • Conclusione (5 minuti): Riepiloga la discussione sottolineando che tutti hanno il potere di scegliere parole rispettose e che le parole possono cambiare come gli altri si sentono con sé stessi.
Durata suggerita	30-40 minuti

Attività con immagini

Elementi	Descrizione
Titolo	Attività con carte fotografiche (10 partecipanti)



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Obiettivo	Questa attività aiuta a superare le difficoltà che si possono avere nell'esprimersi direttamente su un argomento, soprattutto se è sensibile o astratto.
Materiali	30 immagini di tipi diversi: paesaggi, ritratti, oggetti, scene di vita quotidiana, illustrazioni astratte (mazzo di carte).
Istruzioni	1. Preparazione dell'attività (5 minuti) Disponi le immagini a faccia in su su un tavolo o sul pavimento, in modo che tutti i partecipanti possano vederle facilmente e muoversi intorno. 2. Istruzioni (5 minuti) Chiedi a ciascun partecipante di scegliere un'unica immagine che rappresenti meglio la sua esperienza o il suo sentimento generale rispetto all'attività. Sottolinea che non ci sono risposte giuste o sbagliate e che la scelta è personale. Concedi del tempo per osservare le immagini in silenzio e fare la propria selezione. 3. Riflessione individuale (5 minuti) Una volta che ognuno ha una foto, chiedi di riflettere sui motivi della propria scelta. Invitali a considerare cosa rappresenta per loro l'immagine in relazione all'attività. 4. Condivisione e discussione di gruppo (15 minuti) Fai un giro del gruppo e chiedi a ciascuno di presentare la propria immagine e spiegare perché l'ha scelta. 5. Sintesi e conclusione (5 minuti) Dopo che tutti hanno condiviso i propri pensieri, riassumi brevemente le principali somiglianze e differenze emerse dalla discussione.
Durata suggerita	35 minuti

Il mio spazio personale con i colori



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Elementi	Descrizione
Titolo	Il mio spazio personale con i colori
Obiettivo	Per aiutare gli studenti a comprendere ed esprimere il proprio livello di comfort con lo spazio fisico e a comunicare i propri confini agli altri.
Materiali	Carta (per disegnare cerchi), pennarelli (verde, giallo, rosso).
Istruzioni	1. Gli studenti disegnano diversi cerchi e li colorano di verde, giallo o rosso. Il verde indica <i>“mi sento a mio agio”</i>, il giallo <i>“non molto a mio agio”</i> e il rosso <i>“per niente a mio agio”</i>. 2. In ciascun cerchio colorato, gli studenti scrivono dei nomi (o ruoli, ad esempio <i>“famiglia”</i>, <i>“amici intimi”</i>, <i>“sconosciuti”</i>) e degli esempi di contatti, come <i>battito di cinque</i>, <i>abbraccio</i>, <i>stretta di mano</i>, <i>bacio sulla guancia...</i> (Esempio di un cerchio: colore verde per i genitori & abbracci). 3. Invita i volontari, se se la sentono, a condividere i loro cerchi (colore, ruolo, livello di contatto). Poi guida una breve discussione sul fatto che i cerchi di ciascuno possono essere diversi — ed è del tutto normale.
Durata suggerita	20-30 minuti

“OK o Non OK?” – Capire il consenso attraverso scenari

Elementi	Descrizione
----------	-------------



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Titolo	“OK o Non OK?” – Capire il consenso attraverso scenari
Obiettivo	Per aiutare gli studenti a identificare le situazioni in cui è necessario il consenso, a capire come chiedere e dare il permesso e a riconoscere quando i confini vengono rispettati o superati.
Materiali	Carte con scenari (puoi scrivere brevi situazioni su fogli di carta) Due cartelli o carte: uno con scritto “OK” e un altro con scritto “Non OK” (Opzionale: usa carte verdi e rosse come supporto visivo)
Istruzioni	1. Prepara una serie di brevi scenari adatti all’età degli studenti che riguardino lo spazio personale o il consenso (ad es. “Qualcuno ti abbraccia senza chiedere”, “Chiedi prima di prendere in prestito la penna del tuo amico”, “Un amico ti tiene la mano dopo che hai detto di no”). 2. Leggi ogni scenario ad alta voce oppure distribuisce le carte agli studenti. 3. Gli studenti decidono se il comportamento è OK (rispettoso del consenso/spazio personale) o Non OK (oltrepassa i confini o manca di consenso), alzando la carta corretta o dicendo la loro risposta. 4. Dopo ogni scenario, discuti brevemente perché è OK o Non OK e come la situazione potrebbe essere gestita in modo rispettoso, se necessario. 5. Rinforza il messaggio: “Chiediamo sempre, ascoltiamo e rispettiamo la risposta”.
Durata suggerita	20–25 minuti

Fermati – Rifletti – Agisci con rispetto

Elementi	Descrizione
----------	-------------



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Titolo	Fermati – Rifletti – Agisci con rispetto
Obiettivo	Per rafforzare l’empatia, la comunicazione assertiva e la responsabilità di chi assiste. Gli studenti imparano a riconoscere quando un comportamento oltrepassa il limite passando dallo scherzo amichevole alla molestia e a mettere in pratica strategie per rispondere in modo rispettoso ed efficace.
Materiali	Carte con scenari (con brevi situazioni di molestie scolastiche) Poster/carte “Fermati–Pensa–Agisci” Lavagna e pennarello oppure carta e penna
Istruzioni	L’insegnante introduce la differenza tra scherzo e molestia. Poi presenta il metodo <i>Fermati–Pensa–Agisci</i>: ○ Fermati – Nota cosa sta succedendo. ○ Pensa – È rispettoso? Come si sente l’altra persona? ○ Agisci – Scegli la gentilezza, stabilisci un confine, sostieni un compagno oppure chiedi aiuto. L’insegnante legge ogni scenario e si ferma per dare agli studenti lo spazio di notare la situazione (alzare una carta <i>Fermati</i>), pensare a come potrebbe sentirsi la vittima (alzare una carta <i>Pensa</i>) e proporre una possibile soluzione/risposta (alzare una carta <i>Agisci</i>). Discussione in classe L’insegnante guida una riflessione finale: ○ Come ti sei sentito a stabilire dei confini o a sostenere qualcuno? ○ Quali azioni possono prevenire le molestie nella vita reale? ○ Quanto pensi che sia importante l’empatia?
Durata suggerita	20–25 minuti



Termini	Definizione
Consenso	Chiedere prima di fare qualcosa e aspettare un chiaro “sì”. Devi avere il permesso prima di toccare, abbracciare o usare le cose di qualcuno. Se non è un “sì”, allora è un “no”.
Spazio personale	Lo spazio personale è l’area intorno al corpo di una persona che le appartiene.
Permesso	Chiedere prima di fare qualcosa, come toccare o giocare. Devi aspettare un “sì”.
Contatto fisico	Quando qualcuno mette la sua mano o il suo corpo vicino o contro un’altra persona, a volte non fa male, a volte sì.

